



ORE12

mercoledì 15 settembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 200 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Il Made in Italy corre e recupererà nel 2021 ben 482 mld (+11,3%), ma non tutti i mercati reagiscono velocemente. Il Rapporto 'Ritorno al futuro' di Sace ci illustra le tendenze

Export a macchia di leopardo

Il forte rimbalzo dell'economia globale trainerà le vendite del Made in Italy che, con velocità variabili nei diversi mercati di destinazione, raggiungeranno livelli più alti di quelli pre-pandemia. L'export nazionale di beni corre e recupererà così 482 mld di euro nel 2021 in crescita dell'11,3% rispetto al 2020; +5,4% nel 2022 e +4% in media nel biennio successivo. Tale ritmo, superiore di quasi un punto percentuale al tasso medio pre-crisi (+3,1%, in media annua, tra 2012 e 2019), consentirà di raggiungere nel 2024 il valore di 550 mld di esportazioni di beni.

Questo è parte del contenuto del Rapporto Export 2021 dell'Ufficio Studi di Sace dal titolo "Ritorno al futuro: anatomia di una ripresa post-pandemica", tradizionale appuntamento



giunto alla sua XV edizione e bussola per l'export italiano nel mondo. Nel 2021 e negli anni successivi, l'export del Made in Italy vivrà una ripresa "a mac-

chia di leopardo" con una crescita rapida in alcuni mercati, di mero recupero del terreno 'perso' nella crisi in altri e di risalita più lenta in altri ancora. "L'export italiano è tornato a crescere dopo l'interruzione della crisi pandemica - ha affermato Alessandro Terzulli, chief economist di Sace -. Stiamo parlando di un vero e proprio "Ritorno al futuro", da qui il nome della XV edizione del Rapporto Export di Sace, che si propone come una guida per le imprese che devono riformulare le proprie strategie e piani commerciali all'estero nella lettura di questo scenario complesso. L'estrema eterogeneità di questa ripresa non è semplice da decifrare e occorrono, oggi più che mai, chiare coordinate delle opportunità sia a livello settoriale che geografico".

L'ultimo rapporto realizzato da Banca Isis-Format Research

**Alle Pmi piace l'home banking
Lo sceglie il 64% di aziende
Cresce l'attitudine tecnologica**

Il 64% delle Pmi sceglie l'online banking per molteplici servizi finanziari, con una percentuale che sale al 77% nei comparti agroalimentare e automotive, ma in caso di richiesta di credito le aziende preferiscono ancora il rapporto diretto con un consulente in filiale (65%), e solo il 35% usa le piattaforme digitali per il finanziamento. E' quanto si legge nell'ultimo Market Watch realizzato da Banca Isis in collaborazione con Format Research. Dall'analisi, condotta su un campione rappresentativo di oltre 500 Pmi, emerge come sia in crescita l'attitudine tecnologica delle aziende in ambito finanziario, ma resti fondamentale la relazione di fiducia. Secondo il Market Watch sono tre le principali voci del funding di una Pmi: l'autofinanziamento (52%), il credito bancario a medio e lungo termine (22%), il credito bancario a breve termine (10%). In aumento del 24%, a causa della pandemia, il ricorso alle garanzie statali sui prestiti e a finanziamenti agevolati. La media passa così dal 36% del periodo pre-Covid al 60%, percentuale però destinata a scendere nel tempo al 45%. Coinvolti tutti i settori produttivi: la minor incidenza si rileva nell'automotive (46% le imprese coinvolte) mentre agroalimentare, sistema casa e meccanica superano il 70%. Quanto all'utilizzo ben il 71% delle Pmi ha impiegato le risorse per investimenti materiali, immateriali e R&S, con punte nei settori della chimica & farmaceutica (94%), agroalimentare (80%) logistica & trasporti (78%). Il 14% delle aziende ha investito in formazione, il 6% in risparmio energetico e sostenibilità ambientale, il 3% in nuove aree di business.

Gravi criticità per le librerie scolastiche

*In crisi per la bassa marginalità sui testi 25%
e negli esercizi di prossimità si arriva anche ad un magro 13%*

L'anno scolastico ricomincia e l'Associazione Librai Italiani tramite il suo presidente, Paolo Ambrosini, torna a far sentire la sua voce per mettere in evidenza le criticità del settore. "La rete delle librerie e cartolerie - ha detto Ambrosini - è oggi messa a rischio dalla bassa marginalità sui libri scolastici riconosciuta dagli editori ai librai. Una contrazione costante negli anni iniziata dopo la denuncia nel 1991 da parte di Aie degli accordi economici con Ali che regolavano il rapporto editore-libreria per i libri di testo". "Da allora - ha sottolineato il presidente Ali - in trent'anni, le librerie hanno perso il 40% della marginalità passando da un margine del 25% previsto nell'accordo a un valore medio che



ora si attesta attorno al 16% e che per la rete commerciale più di prossimità è anche inferiore al 13%. Di fatto sono fuori mercato dato che l'attuale legge consente la vendita di libri di testo con sconto al pubblico fino al 15% del prezzo di copertina". Come se non bastasse poi, la riduzione di margine è stata solo in minima

parte compensata da un miglior servizio alle librerie, e così si opera ancora in assenza di informazioni strutturate sulla disponibilità del prodotto e sui tempi della sua reperibilità. "Il rapporto commerciale - ha osservato Ali - oltre ad essersi deteriorato per la riduzione di marginalità, ha tolto al libraio alcune leve competitive rispetto ai nuovi canali di commercializzazione, che spesso usano il libro come "articolo civetta" offrendolo però solo per un periodo limitato e potendo così rinunciare alla totalità del margine in cambio della vendita di altri beni e servizi (cross merceologico)". E se tutto questo già non fosse sufficiente per determinare una situazione di grande difficoltà c'è anche il tema della concentrazione per quel che riguarda la produzione editoriale con 4 gruppi editoriali che oggi controllano circa l'80% del mercato. "Un fatto - ha detto Ambrosini - che determina una riduzione della competitività all'interno della filiera e espone maggiormente gli operatori commerciali librai, e non solo, a politiche commerciali imposte".

Franco (Economia): “Ripresa economica intensa Incertezze per nuove ondate della pandemia”

"Ci sono incertezze sulle prospettive economiche, sappiamo che la ripresa in corso è intensa però sappiamo che resterà esposta a nuove ondate di pandemia". Lo afferma il ministro dell'Economia, Daniele Franco, intervenendo alla presentazione del rapporto della Sace sull'export nel 2021. "Se guardiamo al futuro la sfida più importante per la politica economica è quella di consolidare il processo di crescita. Sappiamo - ha aggiunto il ministro - che nello scorso quarto di secolo siamo cresciuti relativamente poco, meno degli altri paesi dell'area dell'euro, meno degli altri paesi dell'Unione europea, meno degli altri paesi sviluppati", osserva il ministro. "La sfida è quella di rafforzare il nostro processo di crescita e dal 2023-24-25 nella fase post pandemia avere dei tassi di crescita sistematicamente più elevati di quelli del passato". Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ormai è entrato nella fase di



attuazione, è un'importante leva per passare a un sentiero di crescita più elevata. Il piano ha proseguito il ministro - deve aiutarci ad adeguare il nostro Paese ai nuovi canoni climatici e tecnologici che caratterizzeranno la fase economica post covid dei prossimi anni", sottolinea il ministro. "L'andamento della campagna di vaccinazione nel nostro paese e negli altri è una componente essenziale del processo di ripresa. Il nostro

paese - sottolinea - sta vivendo una fase di ripresa intensa che è sostenuta dall'economia internazionale, dalla riapertura delle attività economiche e anche dalle misure di politica economica in Italia, in Europa e nel contesto internazionale. Il primo semestre si è chiuso molto bene - ha affermato il ministro Franco - : la crescita acquisita di pil per quest'anno, dopo i primi 6 mesi, è pari al 4,7%. Il terzo trimestre sta andando bene. La produzione industriale è tornata ai livelli precrisi. Sono dati importanti che testimoniano che stiamo recuperando la più forte caduta di prodotto che abbiamo avuto dal dopoguerra. Le esportazioni sono cruciali per la nostra economia. Si stima - ha detto - per quest'anno una crescita delle esportazioni sull'anno precedente dell'ordine dell'11% che è un miglioramento che ci fa tornare a recuperare ai livelli precrisi, a recuperare quanto perduto nel 2020".

Rientro a scuola dei ragazzi, parla lo psicologo: “Non è come avremmo voluto”



Rientro dalle vacanze, nuovi propositi e ripartenze scolastiche. Come stanno adulti e giovani alle prese con questo settembre? "Gli adulti sono nervosi, depressi, hanno scatti di umore continui e i ragazzi non possono esserne immuni. Se stanno male gli adulti, perché dovrebbero stare bene i ragazzi?". Non fa giri di parole Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva, che torna sul tema della scuola e



delle responsabilità: "La possibilità di stare in classe insieme, di avere un buon rapporto con i professori e vivere la socialità sono aspetti fondamentali, ma il rientro dopo le vacanze non è come avremmo voluto che fosse. Siamo onesti: tutti dicono che si devono vaccinare i giovani e loro vogliono farlo - ricorda il terapeuta - ma poi assistono alle diatribe di adulti che si accaniscono contro l'obbligo invocando la libertà. Urlano la loro opinione e non si rendono nemmeno conto che i ragazzi devono poter essere vaccinati per tornare alla loro vita". Non deve essere facile mantenere la barra dritta e la testa sulle spalle se "da un lato li costringiamo a dubitare del vaccino e poi ci arrabbiamo quando organizzano un rave party da mille persone. Assistiamo ad una serie di comportamenti scorretti e sconnessi da parte degli adulti - ribadisce Castelbianco - che temono i vaccini ma non l'uso di sostanze stupefacenti. Le definiscono 'ragazze', ma conosciamo perfettamente le conseguenze dell'uso delle droghe in età giovanile". Eppure sulle "famose pillole colorate non c'è la stessa alzata di scudi che si è levata nei confronti dei vaccini". L'incoerenza e l'irresponsabilità degli adulti ha molte facce, secondo lo psicoterapeuta dell'età evolutiva. Una di queste è aprire il voto ai 16enni. "Non stupisce che i bambini di otto anni siano considerati grandi, loro si devono prendere la responsabilità se i genitori si separano, se cambiano casa e se qualcuno si ammala. Una delega di responsabilità davvero scorretta. Dare ora il voto ai 16enni - puntualizza lo psicoterapeuta - significherebbe interferire con la loro evoluzione, con la loro crescita. Affidare ai sedicenni la scelta di chi dovrà gestire la cosa pubblica e chi dovrà governare l'Italia è fuori luogo, è una delega sbagliata. Chi la sta raccogliendo spera forse di acquisire dei voti in più, ma certo non darà più consapevolezza a un 16enne dicendogli 'Adesso voti'. Questa decisione potrebbe solo aumentare quel senso di onnipotenza ingiustificata nei giovani - aggiunge Castelbianco - è uno scarico di responsabilità fatto dagli adulti che non può essere giustificato. E poi diciamolo, quando i giovani si lamenteranno delle norme per loro restrittive, gli adulti potranno dire 'Di che ti lamenti, li hai votati tu'. Così la delega ai giovani di ogni responsabilità è totale", conclude.

Shock Lega a Napoli, il Tar esclude la lista di Salvini dalla competizione elettorale Ricorso al Consiglio di Stato



Il Tar ha bocciato il ricorso delle liste "Prima Napoli", che rappresenta la Lega sulla scheda elettorale per il Comune di Napoli per le votazioni del 3 e 4 ottobre. La ricasazione era stata decisa dalla commissione elettorale per mancanza di documentazione. "Prima Napoli" è pronta a ricorrere al Consiglio di Stato. Catello Maresca, candidato sindaco per il centrodestra, dovrà dunque fare a meno di tale lista. Il Tar della Campania ha poi bocciato anche il ricorso

delle due liste civiche "Catello Maresca" e "Catello Maresca sindaco". Accolto invece quello presentato dalla candidata sindaco Alessandra Clemente. Le liste ricasate adesso potranno ricorrere al Consiglio di Stato, che metterà la parola fine a questo braccio di ferro legale. Sotto l'aspetto politico, se Maresca dovesse correre 'azzoppato' delle sue due civiche, oltre a dover far meno in coalizione della lista della Lega, Prima Napoli, e della civica Animalisti 4

zampe, si aprirebbe un'autostrada per l'ex sindaco Antonio Bassolino, che potrebbe così avere vita facile nel recuperare i punti di svantaggio (stando agli ultimi sondaggi) rispetto a Maresca per l'accesso al ballottaggio. "I partiti ora si devono organizzare bene, fare quadrato e andiamo avanti uniti", afferma a LaPresse Giuliano Annigliato, presidente di Essere Napoli, lista civica in coalizione con il candidato sindaco di centrodestra Catello Maresca.

Politica/Economia

Tutte le regole del Green Pass: come ottenerlo, durata, controlli, scadenza

COSA DEVO FARE PER AVERE IL GREEN PASS?

Per averlo, bisogna soddisfare una delle seguenti condizioni: aver fatto la vaccinazione anti Covid; essere negativi al test molecolare o antigenico rapido nelle ultime 48 ore; essere guariti dalla Covid 19 negli ultimi sei mesi. La certificazione verde viene generata in automatico e messa a disposizione gratuitamente nei seguenti casi: aver effettuato la prima dose o il vaccino monodose da almeno 15 giorni; aver completato il ciclo vaccinale; essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti; essere guariti dal Covid nei sei mesi precedenti.

QUANTO DURA IL GREEN PASS?

La validità del Green pass cambia in relazione alla modalità con cui viene rilasciato. In caso di vaccino ricevuto, per la prima dose dei vaccini che ne richiedono due, il pass sarà generato dal 15° giorno dopo la somministrazione e avrà validità fino alla dose successiva; in caso di seconda dose o dose unica per pregressa infezione la certificazione sarà generata entro i due giorni successivi e sarà valida per 9 mesi (270 giorni) dalla data di somministrazione; per il vaccino monodose il Green pass sarà generato dal 15° giorno dopo la somministrazione e avrà validità per 12 mesi. Nei casi



di tampone negativo il certificato Covid sarà generato in poche ore e avrà validità per 48 ore dalla dell'ora del prelievo. Nei casi di guarigione sarà generato entro il giorno seguente e avrà validità di 180 giorni. Quindi chi è guarito può ottenere il Green pass ma dalla data di guarigione il certificato è valido solo per i sei mesi successivi.

GREEN PASS, COME SI SCARICA?

I certificati verdi si potranno visualizzare, scaricare e stampare attraverso diversi canali digitali: sul sito dedicato; attraverso il sito del fascicolo sanitario elettronico regionale; sull'app Immuni; con l'app IO.

Per tutti coloro i quali abbiano difficoltà, o indisponibilità, nell'uso di questi strumenti digitali, saranno coinvolti medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e farmacisti che hanno accesso al sistema tessera sanitaria. Per maggiori informazioni si può visitare il sito appositamente creato dal governo (www.dgc.gov.it/web/) o contattare il numero verde dell'App Immuni al 800.91.24.91 attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20.

IL CONTROLLO DEL GREEN PASS: COME FUNZIONA

La certificazione contiene un QR Code con le informazioni essenziali. Agli operatori autorizzati al controllo bisogna mostrare soltanto il QR Code sia nella versione digitale, direttamente da smartphone o tablet, sia nella versione cartacea. La verifica dell'autenticità del certificato è effettuata dagli operatori autorizzati, per esempio nei porti e negli aeroporti, esclusivamente tramite l'app VerificaC19, nel rispetto della privacy. Se il certificato è valido, il verificatore vedrà soltanto un segno grafico sul proprio dispositivo mobile (semaforo verde) e i dati anagrafici: nome e cognome e data di nascita. Il verificatore può chiedere di mostrare anche un documento di identità in corso di validità.

Green Pass, il Decreto arriva al Senato

Mentre è tutta aperta la discussione sull'estensione del green pass a tutti i lavoratori, pubblici e privati, è arrivato in Senato il primo decreto legge che contiene le norme sul certificato verde (obbligatorio per accedere a ristoranti al chiuso, palestre, piscine, centri termali e altri luoghi dove c'è il rischio di assembramento, come cinema, teatri, sale da concerto, stadi o palazzetti sportivi), la proroga a fine anno lo stato di emergenza nazionale fino al 31 dicembre 2021 e rivede i parametri sanitari per il passaggio di colore nelle regioni del Paese. Il provvedimento ha ottenuto il primo via libera della Camera, senza fiducia, la settimana scorsa con il via libera anche dalla Lega.

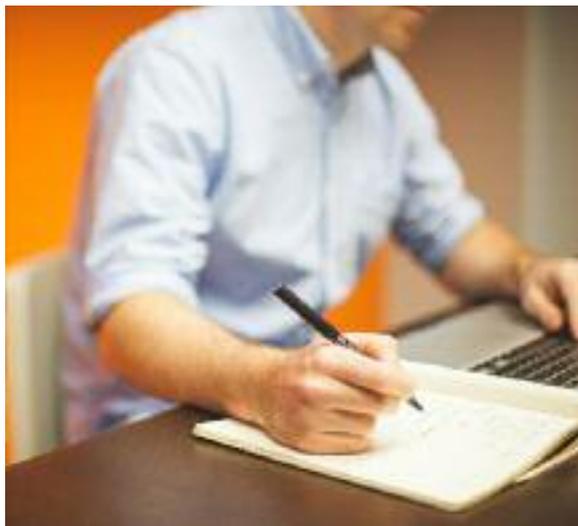
MULTE E SANZIONI: COSA SI RISCHIA

Cosa rischia chi non rispetta le regole? Quali sono le sanzioni? "I titolari o i gestori dei servizi e delle attività autorizzati previa esibizione del Green Pass sono tenuti a verificare che l'accesso a questi servizi e attività avvenga nel rispetto delle prescrizioni. In caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni", precisa Palazzo Chigi.

Estendere l'obbligo di Green pass agli utenti che accedano ai servizi pubblici, come l'anagrafe. E' una ipotesi del governo, in vista dell'allargamento del certificato verde, atteso questa settimana. L'obbligo dovrebbe riguardare tutti i dipendenti pubblici e, tra i privati, gli esercenti delle attività che richiedono il Pass per l'accesso, dai ristoranti alle palestre. Ma Giorgetti ha ipotizzato anche l'ipotesi di "estenderlo a tutti i lavoratori". Dopo aver incontrato gli imprenditori umbri ad Assisi Giorgetti spiega perché potrebbe essere così importante estendere l'obbligo di certificazione verde a tutti i lavoratori: "Soltanto un contagiato, al netto delle conseguenze sanitarie, rischia di far chiudere tutta l'azienda. Dobbiamo dare un sistema di certezze sia sotto il profilo sanitario che sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro". Il ministro dello Sviluppo economico prosegue parlando di ciò che il governo deve fare per andare incontro alle

Green Pass, anche Giorgetti (Lega) ipotizza l'estensione a tutti i lavoratori (pubblici e privati)

aziende, non solo in tema sanitario: "Le imprese chiedono sburocratizzazione, semplificazione e chiarificazione come ad esempio nelle forme di incentivo più utilizzate e penso ad esempio al bonus edilizia, dove la pubblica amministrazione ha fatto un po' di confusione. Da parte del Governo c'è un intenso lavoro per dare risposte concrete agli imprenditori e stiamo lavorando anche sul fronte della defiscalizzazione, con il ministro Brunetta che è molto impegnato su questo". Giorgetti rivendica la linea finora seguita dal governo: "Sul green pass abbiamo votato alla fine il decreto legge: siamo convinti che si debba fare tutto ciò



che la prudenza ispira per il contenimento della pandemia, e chiamiamo condivisione. Naturalmente ci saranno altri passi da fare, però ci vuole soprattutto il consenso dei cittadini, che siano tutti convinti e tutti in qualche modo motivati, senza creare divisioni che non servono a nulla". Infine, sulla posizione della Lega conclude: "Stare al governo significa assumersi responsabilità, prendere decisioni: magari c'è qualcuno che non è contento, ma fa parte delle regole del gioco".

Politica/Economia

Desk Impresa, Ancimp crea le condizioni per la ripartenza

L'Associazione nazionale dei Consulenti d'Impresa in campo con un grande progetto di utilità sociale. Nostro colloquio con il Segretario Nazionale, Carlo Verdone

A.N.C.I.M.P. Associazione Nazionale Consulenti d'Impresa, la prima associazione professionale multidisciplinare in Italia, ha da qualche giorno lanciato un nuovo interessante progetto di utilità sociale per offrire alle imprese un sostegno concreto nella difficile fase di ripartenza post-covid: lo sportello telematico DESK IMPRESA. Abbiamo chiesto al fondatore e segretario nazionale di ANCIMP, Carlo Verdone come funziona questo sportello e quali vantaggi ne hanno imprese e professionisti.

D: Innanzitutto vorremmo capire chi è ANCIMP e come opera in Italia.

R: ANCIMP è un'associazione professionale unica in Italia perché rappresenta ben 24 discipline diverse (tra professioni ordinistiche e non) e ha come principio fondante la multidisciplinarietà nella consulenza d'impresa e la condivisione del sapere tra professionisti. Oggi è una realtà dinamica e radicata su tutto il territorio nazionale con molte centinaia di soci e sedi di rappresentanza in 6 regioni. La nostra mission è quella di tutelare, sviluppare e sostenere la libera professione in Italia e promuovere un dialogo fattivo ed efficace tra professionisti ed imprese. Aderiamo alla confederazione CONFIMPRESE ed abbiamo partner eccellenti nella bilateralità, nella formazione finanziata, nel mondo finanziario e nell'internazionalizzazione delle PMI.

D: Quindi DESK IMPRESA è anche una piattaforma di dialogo tra professionisti ed imprese?

R: Certo. DESK IMPRESA è un progetto innovativo e unico in Italia perché si basa su di un principio di solidarietà sociale (l'accesso allo sportello è gratuito e il servizio di consulenza è offerto da volontari) e su di una visione organica e multidisciplinare della consulenza d'impresa. La creazione di uno



sportello in grado di fornire sessioni di consulenza gratuita in tutti gli ambiti della gestione aziendale è di per sé una innovazione nel panorama dei servizi di utilità sociale. Ogni nostro consulente socio offre il proprio tempo allo sportello DESK IMPRESA gratuitamente mettendo a disposizione il bene più prezioso: la conoscenza della propria materia. Naturalmente le sessioni sono a tempo limitato (max 20 minuti) ma se l'utente lo desidera può continuare questo dialogo anche presso lo studio del professionista che gli è stato assegnato.

D: Ci spieghi meglio il funzionamento di questo servizio

R: Certamente. L'utente (qualsiasi azienda senza nessuna discriminazione di dimensione o settore) può rivolgersi a DESK IMPRESA collegandosi al sito www.deskimpresa.it compilare un form molto semplice e con dati essenziali: ragione sociale, recapiti e spazio per descrivere la propria necessità o un quesito da sottoporre ad uno degli esperti messi a disposizione da ANCIMP. Potrà, volendo, anche allegare documenti che meglio fanno comprendere la problematica che si vuole affrontare. Una volta inviato il form questo viene



gestito da uno staff di back-office che valuta la richiesta e l'affida ad un esperto competente per materia e per territorio. Entro 48 ore l'utente sarà contattato telefonicamente dal consulente e da quel momento parte la sessione di consulenza oppure verrà fissato un giorno ed un orario gradito ad entrambi. Il processo di gestione della richiesta e tutta la fase di assegnazione al consulente viene ge-

nerato con un software di ultima generazione messo a disposizione gratuitamente da IT MEDIA: una software house umbra sempre molto attenta ad iniziative di carattere sociale.

Naturalmente il nostro staff seguirà attentamente tutto l'iter del rapporto tra consulente ed utente evitando disguidi o possibili usi scorretti del servizio.

D: Decisamente un progetto utile alle imprese ma anche ai professionisti!.

R: Imprese e professionisti devono dialogare in un ambiente dove etica professionale, competenza e rispetto delle regole siano predominanti sul mero rapporto economico. In ANCIMP abbiamo

eccellenti professionalità che possono dare un contributo concreto alla ripresa e alla riorganizzazione dell'intero sistema produttivo italiano.

Con DESK IMPRESA vogliamo essere al fianco delle aziende e degli imprenditori italiani per cogliere appieno tutte le opportunità disegnate dal PNRR e dalle varie iniziative promosse dal Governo centrale e dalle Regioni. Purtroppo nel nostro Paese abbiamo una storica tradizione di lacci e laccioli burocratici che di fatto impediscono l'accesso a molti fondi agevolati, opportunità di sviluppo sul territorio e maggiore competitività sui mercati esteri. Con DESK IMPRESA vogliamo dare una risposta pronta ed efficace alle imprese ed un'opportunità ai professionisti aderenti ad ANCIMP che vogliono un dialogo costruttivo e dinamico con il mercato di riferimento.

D: Per quando è previsto l'avvio ufficiale dello sportello?

R: Di fatto DESK IMPRESA è già operativo: il sito è online e sono arrivate già le prime richieste. Fino a fine mese avremo una fase di "rodaggio" e poi partiremo con una campagna informativa su tutto il territorio nazionale. Vogliamo inoltre aprire un tavolo di confronto anche con altre realtà associative e con le istituzioni del territorio (comuni, province, regioni, consorzi industriali ecc) per offrire questo servizio gratuito a quanti più utenti possibili.

Milano, Beppe Sala può riconfermarsi Sindaco già al primo turno

Beppe Sala è sempre più vicino alla conferma come sindaco di Milano. E' quanto si evince dall'ultimo sondaggio di You Trend pubblicato su Repubblica. Il primo cittadino uscente, stando alle stime, potrebbe addirittura spuntarla direttamente al primo turno nelle amministrative del 3-4 ottobre. Il suo rivale, infatti, Luca Bernardo del centrodestra è molto staccato, addirittura 14 punti sotto l'ex commissario di Expo. In questo momento, il sindaco che tenta il bis sarebbe poco al di sopra della soglia del 50%, al 51,4 per cento. Sala - prosegue Repubblica - è sul filo della vittoria. Ma soprattutto in fuga, con un distacco sul suo principale avversario, il pediatra Luca Bernardo scelto da Matteo Salvini, invece inchiodato secondo il sondaggio You Trend al 37,2%, è misurabile in 14 punti la distanza tra i due candidati. Un margine di vantaggio che renderebbe difficile una eventuale rimonta in caso



di ballottaggio. Allora, il divario crescerebbe ulteriormente fino a raddoppiare. Tanto che il secondo tempo finirebbe così: Sala 64,2, Bernardo 35,8. E M5S? A queste latitudini, non ha mai sfondato e, anche nel 2016, il loro candidato sindaco si fermò al 10%. Questa volta, Layla Pavone, la manager voluta da Giuseppe Conte per lanciare il nuovo corso del Movimento al Nord, si fermerebbe addirittura al 4,6 per cento.

Fisco, Gelmini: "Ridurre Irpef e Irap, adesso o mai più"



"L'abbassamento dell'Irpef sul ceto medio è un punto ormai condiviso da tutte le forze politiche. Così come anche la costituzionalizzazione dello statuto del contribuente e della riduzione se non l'abolizione dell'Irap. Adesso o mai più". Lo dichiara a margine di un evento la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini.

Fiammetta Modena(FI): "Fedeltà al Governo Draghi ci premia in termini di voti"

"Abbiamo visto, in questi anni, la quantità elevata di consensi ottenuta, all'interno del centrodestra, dagli alleati che ne fanno parte. Mi riferisco, ad esempio, alla Lega che ha avuto moltissime preferenze in occasione delle elezioni europee. Dobbiamo registrare ora l'avanzata di Fratelli d'Italia, partito guidato



da Giorgia Meloni. Questa situazione è stata causata anche da un travaso di voti all'interno della coalizione". Lo dichiara la senatrice di Forza Italia, Fiammetta Modena. "Ha sorpreso positivamente tuttavia - aggiunge la componente della commissione Giustizia di Palazzo Madama - la ripresa nei sondaggi dell'area moderata e quindi quella che sta avendo, in modo particolare, Forza Italia. Alcuni hanno attribuito tutto ciò al fatto che appoggia, in modo molto chiaro e senza tentennamenti ogni giorno di più, l'azione del governo Draghi. Sta dunque a fianco del presidente del Consiglio e cerca di supportarlo in questa opera molto complessa che riguarda l'uscita dalla pandemia causata dal Covid e la ripresa del nostro Paese. Credo che possiamo dire che la responsabilità è stata sicuramente premiata e che gli elettori incominciano ad avvertire. E' sempre stato così, ma ora tale sensazione si sta divulgando e inquadrando. Siamo sicuramente meno avvezzi alle polemiche e più propensi nei confronti del fare", conclude la parlamentare azzurra.

Governo, Lorenzin: "Salvini fuori dalla realtà"

"Salvini dice 'non mi occupo degli insulti di Letta su di me, ma della realtà'. Ma quali sarebbero questi insulti? Che è un sovranista? Che ha posizioni antieuropeiste? Che fin dall'inizio della pandemia ha accarezzato il pelo a chi era contro le mascherine, contro le chiusure, contro i virus non allineati alle sue idee, contro, cioè, tutto ciò che la comunità scientifica ci proponeva come soluzioni per arginare il

virus? Ha sostenuto l'utilizzo di terapie controverse non validate, i movimenti 'io apro' e per ultimo e' sia contro l'estensione dell'obbligo del green pass, che contro l'obbligatorietà vaccinale, anche parziale. Se fosse stato lui il premier e le sue posizioni fossero divenute realtà, l'Italia sarebbe saltata. Per questo, e' lui fuori dalla realtà". Lo dichiara l'ex ministra della Salute e deputata del Pd, Beatrice Lorenzin.

Pomezia (Rm): al via il Congresso Nazionale Straordinario Ugl Comunicazioni

Si apre questo 14 settembre alle 15 presso l'hotel Antonella a Pomezia il Congresso Nazionale Straordinario della Federazione Nazionale Comunicazioni UGL. Dopo la relazione del segretario nazionale uscente, Salvatore Muscarella, alla presenza del segretario generale UGL, Paolo Capone, la prima giornata sarà dedicata agli interventi e ai contributi degli ospiti presenti in sala, moderati dal vicedirettore di Raidue Paolo Corsini. Hanno confermato tra gli altri la loro partecipazione, il Vice-ministro delle infrastrutture, Giancarlo Cancellieri, il Sen. Maurizio Gasparri (Forza Italia), il Sen. Salvatore Margiotta



(PD), l'On. Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia), l'On. Claudio Durigon (Lega), l'On. Cosimo Maria Ferri (Italia Viva). Sono attesi inoltre i segretari di categoria delle Organizzazioni Sindacali Confederali e per le aziende, il

presidente di Cinecittà-Istituto Luce, dottoressa Chiara Sbarigia, e i dirigenti delle realazioni industriali di Poste, Rai, Anica.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Bolletta elettrica, Cingolani (Transizione Ecologica) fa i conti in tasca agli italiani

"Lo scorso trimestre la bolletta elettrica è aumentata del 20%, il prossimo trimestre aumenterà del 40%". E' la previsione del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, secondo cui "queste cose vanno dette". L'incremento è dovuto "all'aumento del gas a livello internazionale" visto che "aumenta anche il prezzo della CO2 prodotta", ha spiegato. Poi Cingolani ha detto anche altro: "Nessuno mette in discussione che la transizione ecologica vada fatta la prima

possibile, senza indugi e con sacrifici enormi. Ci credo come alla transizione ecologica, ma non può essere fatta a spese delle categorie vulnerabili. Voi sapete che lo scorso trimestre la bolletta elettrica è aumentata del 20%, questo trimestre aumenta del 40. Queste cose vanno dette, abbiamo il dovere di affrontarle".

Va detto però che, probabilmente Cingolani ha fatto qualche errore di calcolo: Il precedente trimestre la bolletta è aumentata del 9,9%, mentre

quella del gas è salita del 15,3%, la metà esatta di quel che dice Cingolani. Il quale deve aver fatto un pò di confusione sui conti. L'aumento dei prezzi internazionali delle materie prime energetiche come gas naturale e petrolio è sotto gli occhi di tutti; lo vediamo ogni giorno, per esempio, alla pompa di benzina, dove ormai la super viaggia attorno a 1,8 euro al litro, e il gascio quasi a 1,6. In più la forte ripresa economica ha fatto impennare anche le quotazioni



della CO2, cioè dei "permessi ad inquinare" che le aziende più "sporche" devono acquistare da quelle più virtuose a compensazione delle proprie

emissioni. Ciò si ripercuote sulla generazione di energia elettrica, che in Italia dipende da centrali turbogas per oltre il 45%.

Ripartire attraverso la bellezza, ci pensa il Touring Club Italiano

Riaprire le porte delle meraviglie artistiche e culturali del Paese, aiutando l'Italia a ripartire anche attraverso la bellezza. Touring Club Italiano, che dal 1894 si prende cura dell'Italia come bene comune perché sia più conosciuta, attrattiva, competitiva e accogliente – lancia una campagna solidale per sostenere il progetto 'Aperti per Voi', volto a garantire tutto



l'anno, grazie alla preziosa collaborazione di migliaia di soci volontari, l'accessibilità di siti culturali (musei, aree archeologiche, palazzi storici, chiese) altrimenti chiusi al pubblico. Per sostenere l'iniziativa e restituire a cittadini e turisti luoghi altrimenti destinati a essere dimenticati basta mandare un sms o fare una chiamata da rete fissa al numero solidale 45590 dal 13 al 26 settembre 2021. L'iniziativa solidale è sostenuta da Rai per il Sociale. Grazie al sostegno di 2.200 soci volontari, i luoghi

'Aperti per Voi' attualmente sono 82, distribuiti in 33 città di 13 regioni italiane. Dalla Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore a 'I Tesori della Ca' Granda' a Milano; da Palazzo Borromeo – Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede a Roma al Teatro di Corte della Reggia di Caserta; dalle chiese della Santa Trinità e di Santa Maria Maddalena a Cremona a Santa

Maria de' Lama a Salerno fino a Palazzo

Betta-Grillo a Rovereto, ultimo luogo acquisito dal progetto. Quasi 19 milioni i visitatori complessivamente accolti dall'inizio del progetto, nel 2005. Con 'Aperti per Voi' il Touring Club Italiano vuole sensibilizzare all'esperienza di cittadinanza attiva, diffondendo la consapevolezza che il patrimonio storico e artistico del nostro Paese sia un bene comune e sia quindi compito di tutti prendersene cura.

Dire

Garavaglia (Turismo): "Il camperismo può far da traino alla ripresa del settore"



"Il camperismo può essere il traino della ripresa turistica italiana". Lo ha detto il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, in visita al Salone del Camper di Fiere di Parma, organizzato con APC, Associazione Produttori Caravan e Camper. "La vacanza in plein air – ha aggiunto Garavaglia – è



un mondo molto interessante, in costante crescita, che sta trainando la ripresa del turismo nel nostro Paese. Il camperismo ne è la rappresentazione più attuale e di tendenza". Visitando gli stand, il ministro ha aggiunto che "la priorità è migliorare il numero e la qualità dell'offerta di aree di sosta. E' nostra intenzione mettere a disposizione risorse economiche per gli enti territoriali che dovranno copartecipare alla realizzazione di strutture in grado di accogliere la richiesta sempre maggiore, sia italiana che straniera". "Ai responsabili del settore – ha chiesto Garavaglia – ho chiesto di indicarci gli standard adeguati per investire in modo significativo su un'offerta che sia di ottimo livello, per soddisfare al meglio le richieste turistiche".

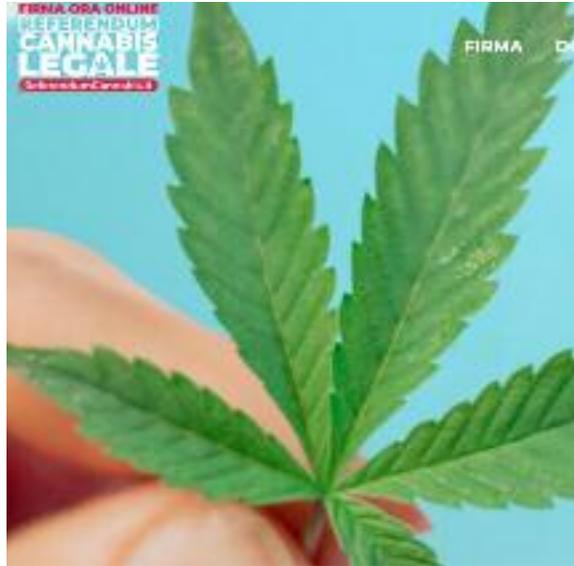


Politica/Economia

Referendum Cannabis, Gasparri e Fratoianni ai ferri corti. In 48 ore raccolte 220mila firme

“Sono 220mila firme in 48 ore. La campagna per il referendum sulla cannabis non necessita di ulteriori commenti, bastano le cifre. Sono certo che in Parlamento terranno conto di questo dato impressionante, contro le ipocrisie, contro le bugie, contro il fallimentare proibizionismo che ci portiamo dietro da più di quaranta anni”. Lo dice Giuseppe Civati, fondatore di Possibile e tra i promotori della raccolta di firme per il referendum sulla Cannabis. “Incredibile: oltre 220mila firme in 48 ore per il referendum cannabis. Solo questo è un risultato straordinario. Una grande prova di partecipazione e democrazia”. Lo scrive su Facebook Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana, del comitato promotore del referendum. “È la dimostrazione che cittadine e cittadini sono molto più avanti di quella politica vecchia e stantia, che non sa fare altro che ripetere banalità e menzogne per impedire al nostro Paese di fare qualsivoglia passo in avanti lungo la strada dei diritti, della civiltà e del progresso. In questo caso come per il ddl Zan o lo ius soli. Quindi ora l’obiettivo è andare avanti con forza – conclude Fratoianni – e raggiungere le 500mila firme entro il 30 settembre. Sono convinto che ce la faremo, con buona pace della destra dei vari Gasparri, Salvini ed affini”.

Al segretario di SI ha replicato, a stretto giro di posta, proprio il senatore Maurizio Gasparri di Forza Italia: “Gli attacchi di Fratoianni sono per noi medaglie al petto. Vuole droga legale, ius soli e legge Zan. Tutte cose sbagliate e dannose. In particolare il referendum sulla droga libera è una follia



mentre ci sono persone che, rovinata dalla cocaina, accoltellano bambini nelle strade di Rimini. Più droga vuol dire più violenza, più crimini – prosegue Gasparri – Bisogna aiutare chi cade in quel gorgo ad uscirne non condannarlo a vita alla autodistruzione. I propositi di Fratoianni e degli altri sostenitori del referendum sono devastanti ma li sconfiggeremo come è già successo nel passato. Stiamo organizzando una poderosa rete della vita contro la morte. E le ragioni della vita prevarranno contro chi vuole la droga libera e la distruzione alle persone”. Ma all’interno di Forza Italia non tutti la pensano come Gasparri. Il deputato azzurro Elio Vito, sostenitore del referendum, ha scritto al Presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza Rai, senatore Barachini, “per rappresentare che è in corso, tra le altre, la campagna di raccolta firme per il referendum abrogativo delle

norme penali ed amministrative sulla Cannabis e che tale iniziativa, a differenza delle altre, è l’unica per la quale, allo stato, il termine della raccolta delle firme, è fissato all’ormai prossimo 30 settembre”.

Considerato che “assume, pertanto, grande rilevanza il tema della necessaria, tempestiva e corretta comunicazione che il servizio pubblico è tenuto a dare ai cittadini, ai fini della completezza dell’informazione, anche su questa iniziativa referendaria e sulle particolari modalità di sottoscrizione della richiesta (sul sito referendumcannabis.it)”, prosegue il deputato Vito, “ho sollecitato al Presidente Barachini un suo pronto intervento, e della Commissione che presiede, presso la Rai, concessionaria del servizio pubblico, affinché il diritto all’informazione possa essere garantito pure in questa occasione”.

Dire

Vignola (Unione Nazionale Consumatori) e la bolletta elettrica: “Per una famiglia tipo +247 euro su base annua”



“Un aumento di tale portata, se fosse davvero confermato, sarebbe letale per famiglie e imprese. Per una famiglia tipo sarebbe equivalente a 247 euro su base annua”. A fare i conti in tasca agli italiani alle prese con un possibile aumento delle bollette della luce è Marco Vignola, responsabile del settore energia dell’Unione Nazionale Consumatori. “Un rincaro così astronomico sarebbe un serio freno alla ripresa economica, innalzando i costi delle imprese e gravando pesantemente sulle tasche delle famiglie, con effetti deleteri sulla ripartenza dei consumi” prosegue, dopo le parole del ministro Cingolani. “Governo e il Parlamento devono comunque porre subito rimedio, decidendo di destinare i proventi delle aste di mercato dei permessi di emissione di CO2 all’abbassamento delle bollette, eliminando gli oneri di sistema oramai superati, come quelli per la messa in sicurezza del nucleare o le agevolazioni tariffarie riconosciute per il settore ferroviario, spostando sulla fiscalità generale gli altri, come gli incentivi alle fonti rinnovabili, che ora invece finiscono in fattura”, conclude Vignola.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Primo Piano

Corea del Nord, la sfida delle armi Il regime fa i test ma Kim non c'è



La grande parata notturna per il 73esimo anniversario della fondazione dello Stato, esattamente una settimana fa, e la scelta del regime di sacrificare, per una volta, la consueta sfilata di mezzi militari a favore della società civile e delle "tute rosse" impegnate nella lotta contro il Covid-19 avevano fatto sperare che, afflitto da mesi dalla peggiore carestia degli ultimi trent'anni, Pyongyang avesse finalmente deciso di ripiegare su toni più dimessi e meno celebrativi. Invece, nel week end, ecco la notizia della sperimentazione di nuove armi, ad alimentare ancora una volta la strategia della tensione con l'Occidente. Per la verità, volendo usare la scala di misurazione maturata in trent'anni di attività nucleari e balistiche, il supermissile cruise a lungo raggio testato dalla Corea del Nord nel fine settimana è classificabile come "provocazione di basso livello". Il paradosso è che il lancio non viola le risoluzioni Onu perché a Pyon-

gyang è stato vietato l'uso di tecnologia balistica; la prova, tuttavia, costituisce un segnale per tentare di risvegliare il dossier nucleare in stallo da febbraio 2019, dal summit di Donald Trump e Kim Jong-un di Hanoi. I vettori da crociera non sono soggetti alle sanzioni in quanto considerati meno pericolosi di quelli balistici, ma vanno pur sempre a coprire una casella negli arsenali integrati del supremo comandante per la deterrenza verso i nemici, Usa in testa. Il "Rodong Sinmun", principale giornale del Partito dei lavoratori, ha pubblicato due foto: una sul missile in uscita da uno dei cinque tubi del lanciatore montato su un veicolo; l'altra, invece, che lo riprende nel volo orizzontale. Gli esperti hanno notato che l'arma ricorda i missili da crociera a lungo raggio Tomahawk degli Stati Uniti e quelli Hyunmoo-3C della Corea del Sud. I vettori balistici hanno una gittata molto più lunga e si muovono più velocemente di quelli

da crociera di pari dimensioni, ma questi ultimi sono ancora minacciosi poiché, pur potendo trasportare testate nucleari, volano in linea relativamente dritta e a bassa quota, risultando più difficili da intercettare. L'intemperanza nordcoreana, annunciata dall'agenzia ufficiale Kcna, appare per modalità e tipologia non indigesta agli Usa del presidente Joe Biden, la cui amministrazione ha espresso disponibilità, d'intesa con Seul, a riprendere i colloqui in ogni momento. E non è troppo imbarazzante per il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, a Seul per illustrare tra l'altro i piani del presidente Xi Jinping sulla stabilità regionale, nell'ultima tappa del viaggio contro l'influenza Usa partito venerdì dal Vietnam per passare poi attraverso Cambogia e Singapore. Questo non vuol dire che Washington e Pechino non abbiano manifestato i loro timori: fonti dell'amministrazione Biden hanno detto che gli Usa "continueranno a monitorare la situa-

“Asia in subbuglio Il nodo-sicurezza va affrontato subito”



"Il problema non è la Corea del Nord, il problema è la sicurezza dell'Asia". In un momento in cui "aumentano i venti di instabilità in Asia orientale", si assiste a "un ritorno al nervosismo nordcoreano" con Pyongyang che sembra voler "spaccare" sudcoreani, giapponesi e americani tra propensione al dialogo e scetticismo. Parola di Francesco Sisci, sinologo, professore di geopolitica alla Luiss, che parla dopo i test missilistici annunciati dalla Corea del Nord. "Ci siamo concentrati su Taiwan, ma ci potrebbero essere minacce che arrivano prima o anche contemporaneamente a quelle intorno a Taiwan", dice l'esperto, riferendosi ai "vari fronti aperti in Asia orientale". Non solo Taiwan, che Pechino considera una "provincia ribelle" da "riunificare", ma anche e soprattutto il Mar cinese meridionale oltre alla "carta pazza nordcoreana che - avverte Sisci - potrebbe essere più grave" e, rimarca, "arrivare prima o magari anche contemporaneamente a una minaccia intorno a Taiwan". E bisogna sempre guardare alla Cina. Il sinologo invita a tenere sempre presente la "tempistica". L'annuncio di Pyongyang sui test missilistici arriva mentre l'agenzia sudcoreana Yonhap riferisce di colloqui a Tokyo tra rappresentanti di Corea del Sud e Giappone per "discutere della cooperazione nella ripresa del dialogo con la Corea del Nord", prima di un trilaterale con l'inviato speciale Usa per la Corea del Nord, Sung Kim. Tutto nel mezzo dello stallo dei negoziati dal vertice del febbraio 2019 a Hanoi fra l'allora presidente americano Donald Trump e il leader nordcoreano Kim Jong Un. L'obiettivo potrebbe essere "spaccare" il trilaterale, dividere ulteriormente le posizioni alla luce dell'esistente "differenza di vedute tra sudcoreani e giapponesi e americani rispetto alla minaccia nordcoreana", con i primi che "sarebbero più morbidi" rispetto agli interlocutori "più scettici". La questione, conclude Scisci, è di capire "se ci riusciranno".

zione", mentre il portavoce dei ministeri degli Esteri cinese, Zhao Lijian, ha invitato "le parti correlate a esercitare moderazione e a incontrarsi a metà strada" a tutela di pace e stabilità della penisola coreana e della regione. Lo stesso Kim, segnale non di poco conto, non ha seguito dal vivo le operazioni di lancio. Secondo la Kcna, Pak Jong-chon, promosso a inizio mese nel Presidium del Partito dei lavoratori, ha assistito ai test con altri alti funzionari. "Questa è un'altra grande manifestazione delle enormi capacità della scienza e della tecnologia della difesa e dell'industria delle armi

del nostro Paese", ha detto Pak. I vettori hanno viaggiato per poco più di due ore ("7.580 secondi", per la precisione) "lungo un'orbita di volo ovale e modello-8 nell'aria sopra la terra e le acque territoriali" in Corea del Nord e hanno "colpito obiettivi a 1.500 chilometri di distanza con successo", ha precisato la Kcna. Per Kim, il nuovo missile cruise può essere un tentativo per riaprire un canale verso l'esterno, stretto dalla chiusura da gennaio 2020 delle frontiere a causa del Covid-19, dall'economia asfittica e dai rischi di una devastante crisi alimentare.

Vittoria Borelli



Economia Italia

Prosek, Italia contro Croazia “Basta attacchi al nostro vino”



Si infiamma la battaglia contro la richiesta avanzata dalla Croazia all'Unione europea per la registrazione come menzione tradizionale per la denominazione del vino "Prosek", un'evidente insidia per una delle perle del made in Italy, il Prosecco, e un evidente tentativo di conquistare clientela con l'ormai noto sistema dell'"Italian sounding". La Gazzetta Ufficiale dell'Ue ha formalizzato l'iter pubblicando il testo dell'istanza e provocando una generale levata di scudi da parte della Regione Veneto, dei produttori e di molti parlamentari di tutti gli schieramenti. La richiesta al governo è unanime: "Agire in

tutte le sedi affinché il Prosecco goda delle adeguate tutele". Secondo la Coldiretti, la richiesta croata "è la punta dell'iceberg dell'attacco in atto nei confronti del Prosecco che è il vino italiano più copiato nel mondo, mentre le esportazioni hanno superato il miliardo di euro con un aumento del 35 per cento nei primi sei mesi del 2021". Negli scaffali dei supermercati la Coldiretti ha smascherato il Meer-secco, il Kressecco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi, ma in commercio sono arrivati anche il White-secco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldova mentre in Brasile nella zona del

Rio Grande diversi produttori rivendicano il diritto di continuare a usare la denominazione pro-secco nell'ambito dell'accordo tra Unione europea e Paesi del Mercosur. Dopo la pubblicazione in Gazzetta, riferisce la Coldiretti, "tutte le parti interessate disporranno di un termine di due mesi a decorrere dalla data di pubblicazione per presentare un'obiezione motivata che la Commissione analizzerà prima di adottare una decisione finale". Il Prosek croato - spiega la Coldiretti - è un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia per il quale Zagabria chiede di registrare una

Risparmi e green Un podcast svela i segreti ai bimbi

Un podcast interamente dedicato ai bambini per apprendere, in maniera semplice e divertente, i concetti base della sostenibilità finanziaria e ambientale. L'innovativa idea, denominata "CasaMica", è del museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo che, tra favole, sketch e aneddoti, ha pensato di accompagnare i più piccoli - guidati dalle voci di For&Mica, le mascotte del museo - a comprendere come gestire i loro primi risparmi e a capire il reale valore del denaro e delle risorse scarse. Con i due simpatici conduttori, i bimbi potranno viaggiare indietro nel tempo per ripercorrere la storia dei salvadanai e inizieranno a familiarizzare con i concetti di pianificazione, di interesse e di economia circolare in maniera semplice e divertente. "È un esperimento unico nel suo genere - sottolinea Intesa Sanpaolo - che ha l'ambizione di parlare a una generazione abituata a forme di comunicazione sempre più veloce. Le dieci puntate usciranno a cadenza settimanale ogni martedì e saranno fruibili sia sul sito del museo del Risparmio sia sulle principali piattaforme di streaming audio come Spotify, Google Podcast e Apple Podcast". Al seguente link è possibile ascoltare la prima puntata: <https://www.museodelrisparmio.it/casamica-podcast-per-bambini/> Gli episodi saranno uno strumento utile per tutti i genitori che desiderano un'alternativa alle consuete fiabe della buona notte, ma anche per gli insegnanti che vogliono introdurre nelle loro lezioni le basi dell'educazione finanziaria in maniera semplice e innovativa.

"menzione tradizionale" dopo che il tentativo di proteggere la denominazione Prosek era già fallito nel 2013. In Italia, la produzione di Prosecco abbraccia due regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia), nove province e tre denominazioni d'origine (Prosecco Doc,

Prosecco di Conegliano Valdobbiadene Docg e Asolo Prosecco Docg) per un quantitativo complessivo che ha superato i 600 milioni di bottiglie dopo aver incassato nel 2019 il riconoscimento Unesco per le Colline del Prosecco.

L'export italiano riprende a crescere e nel 2021 tornerà ai livelli pre-pandemia. Lo certifica Sace nel suo rapporto "Ritorno al Futuro: anatomia di una ripresa post-pandemica", giunto alla quindicesima edizione. Le vendite di beni made in Italy raggiungeranno quota 482 miliardi di euro, per poi continuare ad aumentare del 5,4 per cento nel 2022 e assestarsi su una crescita del 4 per cento, in media, nel biennio successivo. Un ritmo di superiore di quasi un punto percentuale al tasso medio pre-crisi (+3,1 per cento, in media annua, tra 2012 e 2019) che consentirà di raggiungere nel 2024 il valore di 550 miliardi di euro di esportazioni di beni. Questa considerevole performance sarà ottenuta anche grazie agli ingenti programmi di ripresa (come il Next Generation EU in Ue e il piano infrastrutturale negli Usa) che genereranno una domanda ag-

L'export torna ai livelli pre-Covid Confindustria: “Una sfida vinta”



giuntiva. Quanto all'export italiano di servizi, maggiormente colpito dalle misure restrittive

legate alla pandemia con impatto negativo soprattutto sul turismo, è atteso un recupero

solo parziale nel 2021 (+5,1 per cento). La vera e propria ripresa avverrà nel 2022, quando

l'export di servizi tornerà ai livelli del 2019, grazie a un incremento del 35,1 per cento. La crescita proseguirà pure nel biennio successivo a un ritmo medio del 5 per cento, toccando i 120 miliardi di euro alla fine dell'orizzonte di previsione. I numeri del report sono stati commentati con favore da Confindustria: "Ancora una volta - ha dichiarato Barbara Beltrame, vice presidente per l'Internazionalizzazione - abbiamo dimostrato di essere ricchi di vitalità ed energie, e di saperci adattare con grande rapidità ai cambiamenti che la pandemia ha reso necessari. Nella digitalizzazione, ad esempio, abbiamo recuperato anni di ritardo in pochi mesi. C'è ancora molto da fare e siamo consapevoli delle nostre responsabilità, ma il trend di questi mesi ci conferma che l'attrattività internazionale del made in Italy rimane un valore aggiunto".

Economia Mondo

Usa, in arrivo le tasse sui ricchi “Il Paese ha bisogno di equità”

Più tasse sui ricchi, sulle aziende e sugli investitori per finanziare una svolta nelle politiche economiche e sociali americane e tentare di non spaccare il partito. I democratici della Camera presentano la loro ricetta per reperire i 3.500 miliardi di dollari previsti nella manovra di bilancio e necessari a rivoluzionare la società e combattere la piaga delle disparità sociali. Il piano è meno ambizioso delle attese, almeno di quelle della Casa Bianca. Prevede un aumento dell'aliquota sulle imprese al 26,5 per cento dal 21 attuale, meno quindi del 28 per cento a cui aspirava il presidente Joe Biden. Le tasse sul capital gain saliranno invece dal 20 per cento di oggi al 25, decisamente al di sotto del 39,6 sul quale premeva l'amministrazione. Alla stretta democratica non sfuggono neanche le criptovalute come il Bitcoin, dalle quali stimano di poter raccogliere 16 miliardi di dollari di entrate fiscali cambiando le regole e trattandole come gli altri strumenti finanziari.

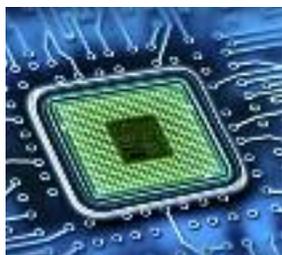


Anche se deludente sotto alcuni punti di vista, la proposta è accolta con soddisfazione dalla Casa Bianca che vi legge "progressi significativi nell'assicurare che l'economia funzioni per tutti, non solo per i ricchi". L'amministrazione è consapevole che il piano è una base di partenza e che punta a non spaccare il partito, all'interno del quale non tutti sono convinti della necessità di alzare le

tasse e soprattutto della necessità di una manovra da 3.500 miliardi di dollari. Biden è pronto a scendere in campo in prima persona per raggiungere un compromesso soddisfacente che gli consenta di ammodernare le infrastrutture americane, rendere la società più equa e combattere quel cambiamento climatico che, sotto forma di incendi e uragani, inizia a farsi sentire con forza nel Paese.

La Cina ammette: “La crisi dei chip resterà pesante”

La crisi dei chip continuerà a essere pesante per ancora un po' di tempo. La conferma è arrivata dal ministero dell'Industria e della Tecnologia dell'informazione della Cina, secondo il quale la carenza di semiconduttori, che ha messo in ginocchio interi settori produttivi a partire da quello dell'automotive, è stata provocata da un lato da un boom della domanda provocata dalla pandemia Covid-19, che ha spinto su i consumi domestici di dispositivi tecnologici, e dall'altro da una serie di incidenti e di problemi climatici che hanno rallentato la produzione in Asia orientale. "La catena di fornitura di chip rimarrà deficitaria per un po' di tempo e l'attuale problema è ancora abbastanza grave", ha segnalato il portavoce del ministero, Tian Yulong, in una conferenza stampa. Il ministero ha



chiesto ai produttori cinesi ed esteri che operano nella Repubblica popolare di riprendere la produzione per garantire l'approvvigionamento di alcuni tipi di chip attualmente particolarmente carenti. Ha inoltre promosso il rafforzamento della produzione locale - attualmente i principali player sono a Taiwan, in Corea del Sud, negli Stati Uniti - e il principale produttore cinese Smic ha annunciato che costruirà un impianto da 7,6 miliardi di euro a Shanghai.

Aumenta il lavoro nel mondo In 41 Paesi previsti più posti

Sono molto positive le prospettive del mercato globale del lavoro per l'ultimo trimestre dell'anno. I dati, mai così favorevoli dal lontano 2003, sono stati comunicati ieri da ManpowerGroup, multinazionale che si occupa di soluzioni strategiche per la gestione delle risorse umane, attraverso l'Employment Outlook Survey trimestrale. Il 43 per cento dei datori di lavoro prevede, infatti, un aumento dell'organico a fronte di un 18 per cento che dichiara un calo nelle assunzioni e del 36 per cento che non si aspetta alcuna variazione. Sulla base di questi numeri, l'indice di previsione netta sull'occupazione si attesta a un incremento del 25 per cento e, adeguando i risultati alle variazioni stagionali, arriva a raggiungere il 28 per cento. La previsione migliora del 21 per cento rispetto al trimestre precedente e del 29 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso". ManpowerGroup ha intervistato quasi 45mila datori di lavoro in 43



Paesi. In 41 di essi è previsto un aumento complessivo del numero dei dipendenti, mentre nei restanti 2 è stimata una riduzione. Rispetto al quarto trimestre 2020, fortemente condizionato dalla pandemia, i dati in tutti i 43 Paesi prospettano, in ogni caso, un mercato del lavoro più forte. In Europa, Medio Oriente e Africa, dove ManpowerGroup ha intervistato più di 20.700 datori di lavoro, in 25 Stati sui 26 esaminati, è calcolato un aumento del numero dei dipendenti. Inoltre, 12 Paesi, tra cui Belgio, Francia, Ger-

mania, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito, registrano la miglior previsione nazionale dal 2003. Con riferimento all'Italia, in particolare, l'avanzamento della campagna vaccinale e la diminuzione dei contagi fa emergere una ripresa del mercato con prospettive occupazionali in forte aumento. Lo dimostra il settore Horeca, che dopo essere stato pesantemente colpito dal Covid-19, è ora in forte espansione con dato che tocca il 41 per cento, superiore a quello nazionale, che si attesta al 28 per cento.

Domanda di greggio Nessuna diminuzione pure l'anno prossimo

La ripartenza dell'economia globale "ha causato un forte aumento della domanda di petrolio nei primi sei mesi" del 2021 e anche se "questa dinamica dovrebbe attenuarsi verso la fine dell'anno", la tendenza generale è di un incremento della richiesta, che deve fare i conti con problemi di approvvigionamento legati a situazioni specifiche e a una ripresa della produzione inferiore



alle attese. Lo scrive l'Opec nel rapporto mensile che mantiene a 6 milioni di barili al giorno l'aumento della domanda mondiale di petrolio nel 2021. Per il prossimo anno l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio ha rialzato le stime sulla domanda globale di greggio a 100,8 milioni di barili al giorno, 980 mila barili in più rispetto alle stime di agosto, valore che - con una crescita di 4,2 milioni di barili al giorno sui 96,7 milioni del 2021 - porterebbe il mercato a superare i livelli pre-pandemia. Ad agosto la produzione dell'Opec è aumentata di 151 mila barili al giorno, arrivando a toccare quota 26,76 milioni.

Economia Europa

“Costi energetici: per contenerli bisogna accelerare il green deal”

Imprese e Covid: la Francia promuove un piano da 3 miliardi



Disco verde della Commissione europea al piano francese per istituire un fondo da 3 miliardi di euro da investire attraverso strumenti di debito, ibridi e azionari, in società colpite dall'epidemia di coronavirus. Secondo la vicepresidente esecutiva, Margrethe Vestager, "questo progetto di ricapitalizzazione da 3 miliardi di euro consentirà alla Francia di sostenere le aziende colpite dalla pandemia facilitando il loro accesso ai finanziamenti in questi tempi difficili". Il regime sarà attuato attraverso un apposito fondo, denominato "Fondo di transizione per le imprese colpite dall'epidemia di Covid 19". Nell'ambito del piano, l'aiuto assumerà la forma di prestiti subordinati e partecipativi e di misure di ricapitalizzazione, in particolare strumenti ibridi di capitale e azioni privilegiate senza diritto di voto. La misura è aperta alle società stabilite in Francia e attive in tutti i settori (eccetto quello finanziario), che erano sostenibili prima dell'epidemia di coronavirus e hanno dimostrato la sostenibilità a lungo termine del loro modello di business.



"Tutte le misure" previste nel pacchetto Fit for 55 per il rilancio dell'economia e il rafforzamento delle scelte ambientali all'interno dell'Unione europea "hanno un effetto sui prezzi" e il compito della politica è quello di "distribuire equamente" gli oneri: gli Stati potranno anche dare "sostegni diretti" alle famiglie per affrontare i rincari dell'energia, come quello previsto per l'Italia che potrebbe raggiungere addirittura il 40 per cento in bolletta. Ma, anziché essere "paralizzanti" dall'aumento dei prezzi dell'energia, dovremmo "accelerare" la transizione verso i sistemi rinnovabili. Anche perché "solo un quinto" dell'aumento dei prezzi dell'energia che si registra in queste settimane dipende dal rincaro delle quote di emissioni: il resto viene da "carenze" di materia prima sui mercati. Questa l'analisi del

vicepresidente esecutivo della Commissione europea Frans Timmermans intervenuto a Strasburgo, alla plenaria del Parlamento europeo, per parlare del pacchetto Fit for 55, che dovrebbe rendere la legislazione Ue adatta all'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti del 55 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030, tappa intermedia verso la neutralità climatica al 2050. "Bisogna trovare soluzioni alla minaccia esistenziale all'umanità", costituita dalla combinazione del "serio rischio di ecocidio e la crisi climatica - ha insistito Timmermans -. Ma non possiamo permetterci di avere il lato sociale" della questione "opposto a quello climatico, e vedo questo rischio molto chiaramente". Anche perché, ha continuato Timmermans, "solo circa un quinto dell'aumento dei prezzi" dell'energia

Il pesce rimane un piatto ghiotto della dieta europea

Quasi i due terzi degli europei mangiano pesce più volte al mese, secondo l'ultima indagine Eurobarometro sulle abitudini dei consumatori nell'Unione europea. La crisi di Covid-19 non sembra dunque aver influito in modo significativo sul consumo di prodotti ittici nell'Ue, sebbene si sia osservata una leggera diminuzione (-6 per cento) dal 2018. Secondo l'indagine, la decisione di acquistare prodotti ittici si basa principalmente sull'aspetto del prodotto (es. freschezza, presentazione), per il 58 per cento dei consumatori europei, seguito dal prezzo (54 per cento). La bassa percentuale di europei che ha ridotto il consumo di pesce durante la crisi del Covid-19 è più probabile che citi ragioni finanziarie quale causa principale, o perché il pesce è diventato più costoso (33 per cento) o perché la propria situazione finanziaria è cambiata (25 per cento). La promozione di specie maggiormente economiche o meno popolari ma nutrienti è quindi essenziale per supportare adeguatamente il mercato.

"può essere attribuito ai prezzi dell'anidride carbonica che salgono, il resto dipende da carenze sul mercato. Se avessimo avuto il green deal dieci anni fa", non saremmo in queste condizioni. "Gli Stati membri potranno fare loro scelte: potranno ridurre l'Iva, le accise sull'energia e dare diretto sostegno a famiglie. Però dobbiamo agire e non farci paralizzare dal timore".

Il Regno Unito ha ulteriormente rinviato l'attuazione dei controlli alle frontiere post-Brexit sulle importazioni di prodotti agroalimentari provenienti dall'Unione europea, dando la colpa alla pandemia che ha interrotto le catene di approvvigionamento globali. I requisiti per la pre-notifica dei beni sanitari e fitosanitari (Sps) saranno posticipati fino al primo gennaio 2022 invece di essere richiesti dal primo ottobre di quest'anno. Inoltre, i certificati sanitari di esportazione saranno posticipati al primo luglio del 2022, rispetto al primo ottobre. Tuttavia, le dichiarazioni e i controlli doganali completi saranno comunque introdotti il primo gennaio 2022, come preceden-

Agroalimentare Ue, rinviati al 2022 i controlli doganali nel Regno Unito



temente annunciato. Il ministro britannico per la Brexit, Lord Frost, ha dichiarato che "vogliamo che le aziende si concentrino sulla ripresa dalla pandemia piuttosto che dover

affrontare nuovi requisiti alla frontiera, motivo per cui abbiamo stabilito un nuovo calendario pragmatico per l'introduzione di controlli completi alle frontiere. Le

aziende ora avranno più tempo per prepararsi a questi controlli, che saranno introdotti gradualmente nel 2022. Il governo rimane sulla buona strada nella fornitura dei nuovi sistemi, delle infrastrutture e delle risorse necessarie". La Confederazione dell'industria britannica (Cbi) ha affermato che i ritardi aiuteranno ad alleviare la pressione sulle catene di approvvigionamento in vista del periodo natalizio "soprattutto visti gli attuali venti contrari" ma ha invitato il governo ad allentare le regole sull'immigrazione.

Covid

Covid-19, Italia: superati i 40 milioni di vaccinati



Sono 40.006.727 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale contro il Covid-19 in Italia, per una copertura totale pari al 74,07% della popolazione over 12. E' quanto emerge dal report del Ministero della Salute, aggiornato alle ore 18:50 di oggi. Complessivamente, su 91.849.052 dosi di vaccino consegnate ne sono state somministrate 81.017.649 (88,2%). Intanto a partire da lunedì 20 settembre sarà somministrata la terza dose di vaccino anti-Covid ai soggetti immuno-compro-

messi. E' quanto deciso nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il ministro della Salute Roberto Speranza e il Commissario per l'Emergenza Francesco Figliuolo. A seguito del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA e del CTS, è iniziato da parte del ministero della Salute un confronto con i tecnici delle Regioni per la puntuale definizione della popolazione target, che riceverà dal 20 settembre la terza dose di vaccino. Lo comunica in

Lombardia, somministrazioni della terza dose dal 20 settembre

"Dal 20 o 21 settembre saremo pronti a iniziare questa terza fase, rispettando le indicazioni che ci vengono da Roma di somministrare prima i fragili e ai pluripatologici. Se poi sarà necessario estenderlo a tutta la popolazione, siamo pronti". Lo ha detto ai microfoni di "Morning News" il presidente lombardo, Attilio Fontana, che aveva già annunciato il piano, convalidato a inizio luglio dal governo, per la somministrazione della terza dose.

una nota la struttura commissariale guidata dal generale, Francesco Paolo Figliuolo. "Saranno di conseguenza ag-

Vaccinazioni, Francesco Le Foche: "Contro chi esita serve persuasione"

"L'altro giorno per strada sono stato fermato da un runner che si stava allenando. Non sapeva se fossi medico o giornalista, in ambedue i casi mi ha accusato di non dire la verità sui vaccini. Ci siamo fermati a parlare. Gli ho chiesto di esprimermi i suoi dubbi ai quali ho ribattuto uno per uno, con calma e fermezza. Mi ha ringraziato. Credo di averlo convinto". La persuasione è, secondo l'immunologo clinico Francesco Le Foche, la via più veloce per ricondurre una buona parte di italiani "esitanti" a convertirsi al vaccino anti Covid, come spiega in una intervista al Corriere della Sera. Sono 10 milioni i cittadini non ancora raggiunti neppure da una dose. Come si fa a recuperarli? "Non dispero, sono certo che se avessero l'opportunità di un incontro con un medico motivato potremo portarne almeno il 10% dalla nostra parte. L'obiettivo della struttura commissariale è arrivare a coprire l'80% della popolazione over 12 entro settembre per mettere in sicurezza la comunità, innanzitutto i non vaccinati. Non chiamiamola immunità di gregge, concetto superato. Ma immunità sociale. La vita potrebbe riprendere il normale corso. La normalità è dietro l'angolo. Non sprechiamo questa occasione. I giovani non preoccupano, hanno capito meglio degli adulti che bisogna evitare il virus".



giornati i sistemi informatici per l'avvio delle somministra-

zioni su tutto il territorio nazionale", conclude la nota.

"Nel 2020, a causa della pandemia, non sono state chiamate agli screening circa 2 milioni e 500 mila persone e questo ha significato, nell'ambito della chirurgia generale, circa 3.300 tumori di mammella e 1.300 tumori del colon non intercettati". Lo ha fatto sapere il dottor Marco Scatizzi, direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia Generale degli Ospedali Santa Maria Annunziata e Serristori di Firenze, e membro del consiglio nazionale dell'ACOI (Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani), nel corso di una videointervista rilasciata all'Agenzia Dire.

"Ai 500 mila esami di screening non effettuati - ha proseguito Scatizzi - si sono aggiunte le molte migliaia di visite che non abbiamo potuto fare durante la fase pandemica. Di conseguenza questi pazienti non hanno avuto le loro diagnosi e hanno avuto delle malattie ancora presenti, che dovranno essere trattate ma con tutti i ritardi del caso, quindi con problemi importanti e collaterali per la salute".

- Durante la pandemia in tanti, per paura di essere contagiati, hanno preferito non sottoporsi agli esami di controllo. Ma questi esami sono persi per sempre?

"In questo 2021 stiamo riprendendo le attività di screening, ma la fotografia

A causa del Covid 'persi' 500 mila screening, non intercettati 3.300 tumori mammella

fatta un anno fa non è quella di oggi. Se una persona aveva una malattia tumorale nel 2020, ad oggi l'avrà più avanzata, per cui sono diminuite le chance di curarla. Stiamo ora faticosamente recuperando le attività di chirurgia, prevalentemente oncologica, che ad oggi sono del tutto sospese anche se non in tutta Italia; mentre abbiamo ancora dei grandi ritardi sulle patologie non tumorali, che hanno comunque un impatto importante sulla salute delle persone. Una calcolosi banale della colecisti, per esempio, nell'attesa può diventare una pancreatite acuta. Allora non possiamo dimenticare di questi pazienti che a casa, in migliaia, stanno aspettando la nostra chiamata per l'intervento chirurgico".

- Ma quale è stato il ruolo dei chirurghi ospedalieri in questa fase?

"L'ACOI ha cercato in tutti i modi di lanciare messaggi attraverso i suoi organi istituzionali: siamo stati i primi, all'esordio pandemico, a dire al ministro e agli organi istituzionali regionali che, bloccando le attività chirurgiche, soprattutto quelle oncologiche, ci sarebbero stati dei danni collaterali. Ma anche gli interventi sulle patologie

non oncologiche hanno visto un'enormità di ritardi. Fin da subito abbiamo cercato di sensibilizzare i decisori a prendere in considerazione questi aspetti. E credo che ci stiamo riuscendo".

- "Il Covid ci ha insegnato a investire sulla sanità", ha detto di recente il ministro della Salute, Roberto Speranza. E in effetti per il rilancio del Servizio sanitario nazionale si è passati dai 9 ai 20 miliardi di investimenti. Cosa vi aspettate ora dal governo?

"Gli investimenti sono un dato di fatto, ma bisognerà vedere come verranno spesi questi 11 miliardi in più. Ovviamente ci sarà un forte sviluppo del territorio, che è molto indietro, ma noi siamo fortemente orientati a chiedere al ministro un'attenzione per le strutture ospedaliere e per la chirurgia generale. Dobbiamo recuperare le liste d'attesa che abbiamo maturato in questo anno e mezzo attraverso interventi mirati sulla chirurgia generale, il che vuol dire aumentare la possibilità, da parte delle Regioni, di farci lavorare di più e di assumere personale in più. Dall'altra parte l'attenzione del mini-

stro e del governo dovrà essere verso il Pnr e ci aspettiamo, specialmente negli ospedali più in difficoltà, che storicamente sono quelli del meridione, investimenti cospicui in tecnologia, perché il nostro lavoro rispetto a 20 anni fa è molto cambiato. Colgo l'occasione per invitare il ministro e tutto il governo ad ascoltarci, perché noi come società scientifica, conoscendo da una parte la struttura del servizio e dall'altra parte i territori, possiamo dare un contributo importante".

- Dal 17 al 20 ottobre, intanto, si svolgerà a Milano il 39esimo Congresso nazionale dell'ACOI: quali saranno i principali temi trattati?

"Dopo un anno e mezzo di Covid non ne possiamo più dei webinar, quindi rivedersi in una grande kermesse, che vedrà la partecipazione in presenza di 2 mila chirurghi, sarà una bella occasione per 'riabbracciare' finalmente i nostri colleghi. Voglio ricordare che, con 5 mila iscritti, siamo di gran lunga l'associazione scientifica più rappresentativa in Italia. Naturalmente l'aspetto centrale sarà la scienza e i temi trattati saranno quelli tradizionali:

la chirurgia oncologica, la chirurgia d'urgenza e la chirurgia anche nei suoi aspetti relazionali con il sistema, perché ci saranno tavole rotonde e un incontro con il sottosegretario alla Salute Sileri, che vedrà la partecipazione di alcuni importanti organi regionali".

- E dopo il Congresso di Milano, da cosa ripartiranno i chirurghi ospedalieri? Quali sono le vostre priorità?

"Vorremmo 'banalmente' ricominciare a lavorare, vorremmo ricominciare a dare le risposte ai nostri pazienti. Ma vorremmo anche ripartire nella formazione, perché non dobbiamo dimenticare che gli ospedali, nel mondo e in Italia, sono il fulcro fondamentale per creare gli specialisti, cioè coloro che si laureano in medicina e poi vogliono svolgere questa professione. Dobbiamo rendergli l'orgoglio di svolgerla, dobbiamo formarli e difenderli, ma dobbiamo anche restituire una responsabilità sociale al nostro lavoro. Un'ultima cosa ci tengo a sottolineare: la formazione non è possibile acquisirla solo all'università, ci vogliono gli ospedali e ci vogliono i professionisti che diano il loro contributo di esperienza e di capacità ai giovani. In chirurgia, in particolare, si deve 'saper fare' e per insegnare questo non possiamo prescindere dagli ospedali".

Esteri

Papa Francesco: “Non ridurre la Croce a simbolo politico”

"Non riduciamo la croce a un oggetto di devozione, tanto meno a un simbolo politico, a un segno di rilevanza religiosa e sociale". Lo ha detto Papa Francesco celebrando il rito bizantino a Presov, durante il viaggio in Slovacchia. Secondo il Pontefice,

"il testimone che ha la croce nel cuore e non soltanto al collo non vede nessuno come nemico, ma tutti come fratelli e sorelle". Nel cuore della Slovacchia orientale, dove da secoli vivono cattolici di rito sia latino che bizantino, il Papa ha rivolto ai fedeli una



forte omelia incentrata sul senso profondo della croce di Cristo, riallacciandosi anche alle sofferenze vissute in questa terra: alle tante persone che in Slovacchia sono morte "a causa del nome di Gesù". Parole molto forti che risuonano alla Divina Liturgia Bizantina di San Giovanni Crisostomo, nella festa dell'Esaltazione della Croce, davanti a migliaia di fedeli slovacchi riuniti nel piazzale del centro sportivo Mestská Sportova hala di Prešov, terza città

del Paese che sorge ai piedi dei Monti Metalliferi, dove una targa commemorativa ricorda la visita di san Giovanni Paolo II nel 1995 quando incontrò i cattolici di rito bizantino. Era palpabile l'entusiasmo degli oltre 30 mila fedeli che sventolano bandierine mentre Francesco passa in papamobile in mezzo alla folla. Questa è la prima Divina Liturgia bizantina di San Giovanni Crisostomo ad essere presieduta da un Papa in Slovacchia. È celebrata parzialmente in

slovacco e in slavo ecclesiastico, o come viene chiamato "paleoslavo". E poiché la Slovacchia orientale è etnicamente mista, ci saranno anche alcune preghiere in lingua rutena, altre in ucraino, ungherese e rom. Una liturgia ricca di segni come la benedizione con i trikerion e i dikerion, speciali candelabri. Intenso anche il momento di adorazione della Santa Croce esposta sul tetrapodion. Donata al Papa un'icona, copia della Santa Madre di Dio di Klokocov.

Afghanistan, Guterres (Onu): ricevute promesse di donazione per circa 1mld di dollari

"Non posso dare cifre sulla somma specifica, ma prendendo in considerazione l'appello, l'appoggio ai Paesi confinanti e ad altri programmi, abbiamo sentito promesse per circa un miliardo di dollari". Così il Segretario Generale dell'Onu, Antonio Guterres, al termine della Conferenza relativa agli aiuti a sostegno dell'Afghanistan.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Roma & Regione Lazio

Torre Angela, esplode una Palazzina per una fuga di gas, tre i feriti



Parte di una palazzina è crollata a seguito di un'esplosione avvenuta al quarto ed ultimo piano di un edificio nel quartiere periferico di Torre Angela a Roma. L'esplosione ha provocato tre feriti, portati tutti coscienti negli ospedali della zona, due di loro, fortunatamente sono rimasti sono contusi. La causa probabilmente è stata una fuga di gas che ha innescato un incendio, domato dai Vigili del Fuoco, giunti sul posto con numerose squadre. Tra i feriti c'è il proprietario dell'appartamento interessato dall'incendio, che è rimasto ustionato e trasportato dal 118 all'ospedale specializzato per le gradi ustioni del S. Eugenio. I pompieri hanno evacuato l'intero stabile portando

in salvo alcune persone rimaste illese. I Vigili del Fuoco, dopo una attenta ispezione dei luoghi interessati da esplosione ed incendio, hanno accertato che nessuna altra persona è stata coinvolta e soprattutto che non ci sono dispersi. In azione anche il 118 per il soccorso degli inquilini mentre la polizia municipale ha chiuso le strade di accesso al luogo dell'esplosione. Sul posto anche funzionari del Municipio VI di Roma Capitale, che ora dovranno occuparsi della sistemazione in alloggi provvisori, di tutti coloro che non troveranno altre soluzioni da parenti ed amici. Un portavoce di Italgas ha fatto sapere "che gli impianti di distribuzione del gas di pertinenza della

Scuola, Di Bernardino: "Nel Lazio obiettivo 100% di lezioni in presenza"

"In occasione del primo giorno di scuola per i 720mila gli studenti del Lazio, mi sono recato presso gli istituti Galilei e Gioberti. Ho voluto verificare personalmente l'avvio delle lezioni e raccogliere le prime impressioni di dirigenti scolastici, insegnanti e alunni coi quali concordo nel giudicare positivamente il riavvio delle attività. Nei prossimi giorni continuerò il mio ormai consueto tour nelle scuole di tutte le province". Così in una nota Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio. "È una ripartenza importante resa possibile anche dalla campagna vaccinale condotta dalla nostra Regione, che ci permette oggi di avere oltre il 97% del personale scolastico e più del 70% dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni vaccinati. Possiamo guardare con ottimismo a questo anno scolastico con l'obiettivo che si svolga sempre in presenza e in tal senso sarà importante l'attuazione integrale del protocollo sicurezza. Dal mondo della scuola arriva un segnale positivo per la ripartenza di tutto il Paese".



Società (reti e contatori) sono esterni all'abitazione e risultano integri. Il Pronto Intervento Italgas, accolto immediatamente sul

posto, ha provveduto a sospendere l'erogazione per consentire ai vigili del fuoco di procedere allo spegnimento delle fiamme in sicurezza".

In fiamme l'ex fabbrica di penicillina, ferito un migrante



Un grande incendio è divampato nella ex fabbrica di Penicillina di Via Tiburtina, a San Basilio, uno stabile da tempo in abbandono, divenuto rifugio di migranti e senz'altro prima di essere ufficialmente sgomberato. All'interno si trovava però almeno un cittadino di origine nigeriana, ustionato a una gamba. Un gruppo di attivisti di Potere al Popolo impegnati nella campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco ha lanciato l'allarme ricordando di aver sollecitato pochi giorni fa il sequestro e la bonifica della struttura, che a loro dire conterrebbe amianto e rifiuti tossici, "una bomba ecologica sugli abitanti di tutta Roma est".

Spinaceto, in auto con dosi di stupefacente. Giovane donna finisce in manette

I Carabinieri della Compagnia di Pomezia hanno arrestato una 30enne originaria di Roma con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Questa notte, nel corso di uno dei quotidiani servizi perlustrativi finalizzati alla prevenzione dei reati svolto nel quartiere Spinaceto di Roma, i Carabinieri della Stazione di Roma - Tor de' Cenci, nell'ambito delle attività di controllo alla circolazione stradale, hanno fermato un mezzo con a bordo due ragazze. Nel corso dell'identificazione, le due donne sono state tradite dalla loro stessa agitazione che ha fatto insospettire i militari, inducendoli a più approfondite verifiche. Una delle due ragazze, infatti, è stata trovata in possesso di una modica quantità di hashish per consumo personale, mentre l'altra, nel corso di perquisizione personale, è stata trovata in possesso di più di 10 grammi di ketamina, 24 gr. di metanfetamina, 19 gr. di mefedrone e quasi nove grammi di MD, unitamente a materiale per il confezionamento ed un bilancino di precisione. Per la pusher sono immediatamente scattate le manette ai polsi e l'accompagnamento presso le camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo dinanzi al Tribunale di Roma.

Scuola, Maurizio Gasparri (FI): "Restano i vecchi problemi irrisolti"

"Riaprono le scuole, restano i problemi vecchi e irrisolti. Nei vari quartieri di Roma, molti plessi necessitano di manutenzione e ristrutturazione. Problemi sollevati anche lo scorso anno, alla vigilia della ripresa delle lezioni, puntualmente irrisolti dalla Raggi". Lo ha dichiarato in una nota Maurizio Gasparri, senatore e commissario di Forza Italia per Roma Capitale. "Riprendere in condizioni di incertezza, collegate con la negligenza amministrativa, diventa ancor più colpevole - ha spiegato l'esponente azzurro - se si pensa che siamo ancora in condizioni di emergenza, che il virus continua a circolare, che ai ragazzi va garantito il diritto allo studio e che gli alunni, il personale docente e Ata deve essere tutelato dai contagi. Se il vaccino è



una condizione importante in grado di arginare la diffusione dell'epidemia, il distanziamento sociale costituisce altro elemento necessario per consentire la continuità didattica in presenza. E se a Roma, professori e famiglie - ha detto ancora Gasparri - denunciano l'esistenza di classi pollaio, quando esistono plessi lasciati alle ortiche che recuperati potrebbero restituire dignità e riqualificare aree; se nella capitale, il sistema dei trasporti non è preparato ad accogliere un volume di utenti, nel rispetto delle regole anti Covid, allora più di qualcosa non ha funzionato. E trattandosi di scuola, educazione, formazione e sviluppo, chi amministra la città, di fronte a questo ennesimo fallimento, farebbe bene a tacere. La Raggi lasci in pace i ragazzi", ha concluso.

Roma & Regione Lazio

Museo della Shoah, la Comunità Ebraica di Roma chiude la porta in faccia alla Raggi

Virginia Raggi annuncia l'inizio dei lavori per la realizzazione del Museo della Shoah a Roma. Per questo, pensa a una cerimonia e invita la Comunità Ebraica di Roma a partecipare. Ma riceve un secco no, ribadito poi anche dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. E allora la sindaca decide di annullare l'evento.

“Domani (oggi per chi legge, ndr) partiranno i lavori per la realizzazione del Museo della Shoah a Roma. È una bella notizia per la nostra città e per l'Italia – scrive Raggi in una nota – ma, come ho detto qualche giorno fa, non voglio che questo tema diventi terreno di polemiche ingiustificate. Per questo ho deciso che non ci sarà una cerimonia pubblica per l'apertura del cantiere”. La Comunità Ebraica di Roma aveva deciso di diser-



tare l'appuntamento ritenendolo “inopportuno, a pochi giorni dalle elezioni Comunali nella Capitale. Uno spot elettorale, insomma. E Raggi ha dovuto fare dietrofront. “Rispetto la decisione, pur non condividendola – prosegue la nota della sindaca uscente – Come ho dimostrato in questi anni, non voglio alimentare

contrapposizioni che farebbero male alla città e ai romani” Il Museo della Shoah che sorgerà a Villa Torlonia, spiega la prima cittadina, “diventerà una realtà dopo 17 anni di stallo e ritardi. Sarà un simbolo di tutti per tenere viva la memoria di una delle pagine più buie della storia di Roma e dell'Italia”, conclude Raggi.

Popolo afghano, una giornata di preghiere e digiuno della Diocesi di Roma



Una giornata di digiuno, preghiera e solidarietà per il popolo afghano: questa l'iniziativa che la diocesi di Roma propone per mercoledì 15 settembre 2021, memoria di Maria Addolorata. Alle ore 21, nella comunità parrocchiale dei Santi Fabiano e Venanzio, si svolgerà un momento di preghiera che sarà presieduto dall'arcivescovo monsignor Gianpiero Palmieri, vicegerente della diocesi di Roma; porterà la sua testimonianza padre Giovanni Scalse, barnabita, superiore della Missio sui iuris in Afghanistan, che a lungo è stato missionario nel Paese asiatico e che è rientrato in Italia in seguito alla presa di potere da parte dei talebani. La celebrazione verrà trasmessa in diretta su Telepace (canale 73 e 214 in hd; www.telepace.it) e in streaming sulla pagina Facebook della diocesi di Roma. La diocesi accoglie così l'appello lanciato nei giorni scorsi da Papa Francesco. E' proprio il presule a sottolinearlo, nella lettera inviata nei giorni scorsi alla comunità diocesana. “E' sotto gli occhi di tutti noi – scrive monsignor Palmieri – il dramma del popolo afghano. La loro storia travagliata, l'abbandono a se stessi, e la mancanza di prospettiva futura ci fa temere per questi fratelli e sorelle. Come avete potuto vedere dai mass media, sono arrivate moltissime famiglie che necessitano di tutto e chiedono accoglienza”. “Invito tutti voi – è l'accurato appello – ad unirci come Popolo di Dio. Lo faremo pregando anzitutto per i nostri fratelli afghani, chiedendo l'intercessione di Maria, in particolare per le donne, e trasformando il digiuno in contributo di carità per l'accoglienza delle famiglie di profughi”.

San Lorenzo, controlli anti-Covid dei Carabinieri nel quartiere romano

Sanzioni a due esercizi commerciali, sequestrati alimenti privi di tracciabilità

I Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante, unitamente ai colleghi del Gruppo di Roma e del Nas di Roma, hanno eseguito un servizio straordinario nel quartiere San Lorenzo procedendo a verifiche all'interno di 10 locali e esercizi commerciali, identificando 131 persone e sanzionando un giovane trovato in possesso di alcune dosi di hashish. I Carabinieri hanno

multato il titolare di una pasticceria nei pressi di via dei Volsci per mancanza, all'ingresso dell'esercizio, dei necessari avvisi e dispositivi idonei ad evitare il contagio da Covid-19, nonché per detenzione di alimenti privi di tracciabilità. Sono stati sequestrati 40 kg di alimenti e sono state elevate sanzioni amministrative per 1.900 euro, con conseguente segnala-

zione alla competente Asl. Sanzionata anche una 47enne cubana, titolare di un pub dove i Carabinieri hanno riscontrato carenze igienico-sanitarie e strutturali e la mancanza, all'ingresso dell'esercizio, dei necessari avvisi e dispositivi idonei ad evitare il contagio da Covid-19. È stata multata per 1.400 euro, con conseguente segnalazione alla competente Asl.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032